

Originale deliberazione della Giunta Comunale

n. 12 del 02/03/2010

Oggetto: Piani, tempi e spazi nelle città pugliesi – Studi di fattibilità.

L'anno **duemiladieci**, e questo giorno **due** del mese di **marzo** alle ore **8,00**, nella Sala della Sede Comunale, si è riunita la Giunta Comunale convocata nelle forme di legge.

Presiede l'adunanza il Sig. **SERGIO Luigi** nella sua qualità di **Sindaco** e sono rispettivamente presenti e assenti i Signori:

	Presenti	Assenti
- Luigi SERGIO - Sindaco	X	
- Luciano APRILE - Vicesindaco	X	
- Antonio TOMMASI - Assessore	X	
- FRIOLO Danilo - Assessore		X
- DE RICCARDIS Simone - Assessore	X	
Totale	4	1

Assiste il Segretario Comunale Sig. **Dott. Davide CUNA**

Il Presidente constatato il numero legale degli intervenuti dichiara aperta la seduta ed invita i presenti alla trattazione dell'argomento indicato in oggetto.

Pareri ai sensi dell'art. 49 – D.Lgs. 18/8/2000, n.267

REGOLARITA' TECNICA: Parere Favorevole Addì, 02/03/2010 Il Responsabile del Servizio (Corrado GRAZIOLI)		
---	--	--

Su proposta dell'avv. Simone De Riccardis, Assessore ai Servizi Sociali del Comune di Martignano,

LA GIUNTA COMUNALE

VISTE:

- La legge n.328/2000;
- la Legge Regionale 10 luglio 2006, n. 19 ;

Visto l'Avviso Pubblico della Regione Puglia per il finanziamento di studi di fattibilità per la progettazione dei “ piani e dei tempi e degli spazi nelle città pugliesi” – pubblicato sul BURP n. 194 del 03/12/2009;

Visto che l'Ambito di Martano con deliberazione del Coordinamento Istituzionale n. 12 del 22/02/2010 ha affidato all'Avv. Stefano Russo l'incarico per la predisposizione del progetto sopra specificato;

Esaminato il progetto “Studi di fattibilità per la progettazione dei piani, dei tempi e degli spazi nelle città Pugliesi” , che si ritiene meritevole di approvazione ed allegato alla presente, ne forma parte integrante e sostanziale;

Vista la deliberazione del Coordinamento Istituzionale n. 13 del 01/03/2010 che approva il progetto dianzi specificato;

Ritenuto di dover provvedere in merito;

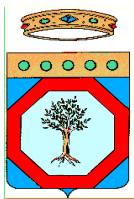
VISTO il D. Lgs. n. 267/00 T.U.E.L.;

Tutto ciò premesso e considerato,

DELIBERA

1. Le premesse sono parte integrante e sostanziale del presente dispositivo;
2. di APPROVARE il progetto “Studi di fattibilità per la progettazione dei piani, dei tempi e degli spazi nelle città Pugliesi” che allegato alla presente, ne forma parte integrante e sostanziale;
3. di DICHIARARE l'atto immediatamente eseguibile a termine dell'art.134 comma 4° del T.U.D.L.gs. 267/2000.

ALLEGATO N. 2



REGIONE PUGLIA
AREA POLITICHE PER LA PROMOZIONE DELLA SALUTE,
DELLE PERSONE
E DELLE PARI OPPORTUNITA'

Servizio Sistema Integrato Servizi Sociali



Formulario per la presentazione di

**PROGETTI PER STUDI DI FATTIBILITA'
PER IL PIANO TERRITORIALE DEI TEMPI E DEGLI SPAZI**

D.G.R. n. 1267 del 21.07.2009

Denominazione Progetto	I Tempi e gli Spazi della Città
Comune Capofila: Martano	
Provincia di riferimento: Lecce	

Riservato all'ufficio

Protocollo d'arrivo: _____ data _____

Il funzionario

1. SOGGETTO PROPONENTE (indicare il comune capofila dell'Ambito Proponente)

1.a Comune capofila	MARTANO		
Indirizzo (Sede legale del Comune capofila) Piazzetta G. Matteotti n. 11			
CAP	73025	Città	MARTANO
Provincia		LECCE	
Tel	0836575272	Fax	0836572347
e-mail			
Nome del Rappresentante legale Sub-Commisario Prefettizio Dott.ssa Daniela MACRI'			
Referente per il progetto Dott.ssa Anna Rotundo			
Indirizzo del Referente di progetto Piazzetta G. Matteotti n. 11			
CAP	73025	Città	MARTANO
Provincia		LECCE	
Tel	0836575272	Fax	0836572347
e-mail			

1.b Ambito territoriale sul quale si sviluppa la proposta progettuale			
Ambito Sociale di Zona: MARTANO			
Ufficio di Piano competente: MARTANO			
Indirizzo P.ZZA MATTEOTTI n. 12			
CAP	73025	Città	MARTANO
Provincia		LECCE	
Tel	0836575272	Fax	0836572347
e-mail ambito@comune.martano.le.it			

2. ESIGENZE E CRITICITA' DELL'AMBITO TERRITORIALE DI RIFERIMENTO

2.1 Analisi di contesto

Fornire una descrizione del contesto finalizzata a definire i punti di forza e di debolezza del territorio, considerando le caratteristiche della popolazione (classi di età, presenza di immigrati, tasso di scolarità, ecc.). Descrizione dei fenomeni sociali in merito ai quali è proposto l'intervento anche in riferimento alle connessioni dell'intervento proposto con i servizi e le attività previste nei Piani sociali di Zona degli ambiti territoriali interessati ed i servizi di conciliazione disponibili (ospedalieri, assistenziali, scolastici, della mobilità, ecc.) .

A partire dal 2006 sono state realizzate una serie di indagini in collaborazione con l'Università degli Studi del Salento che hanno inteso cogliere alcune delle trasformazioni sociali ed economiche che hanno modificato in profondità il Comune capofila, Martano ed il suo Ambito costituito da altri 9 comuni (Calimera, Caprarica di Lecce, Carpignano Salentino, Castri di Lecce, Martignano, Melendugno, Sternatia, Vernole, Zollino) per una popolazione complessiva di 50.185 residenti, con il 52% costituito da donne e il 48% da uomini. I dati relativi ai residenti stranieri, ci consegnano dei numeri in linea con le altre realtà salentine, con l'1,2%: 608 unità , di cui 276 donne e 164 minori.

E' palesemente noto un invecchiamento della popolazione valido non soltanto per i comuni del distretto socio sanitario di Martano ma per l'intera popolazione pugliese e in tutte le Regioni d'Italia. Dall'analisi della popolazione residente nel distretto per classi di età, è significativa la presenza di 4.182 unità di ultrasettantacinquenni che rappresentano circa il 44% della popolazione anziana (da 65 anni in poi) .

A tale situazione contribuisce l'innalzamento della speranza e qualità della vita, una bassa natalità e non ultimo la ripresa della emigrazione della popolazione giovanile. Da rilevare l'enorme divario esistente tra la fascia della popolazione per classi di età 30-64 anni (22.476 residenti).

La struttura delle famiglie è correlata alla situazione demografica e alle sue dinamiche. Il numero delle famiglie con un solo componente è molto alto. Questa popolazione a maggiore rischio di solitudine, potendo contare spesso solo sulle proprie forze e non sull'aiuto immediato dei familiari perché lontani o perché inesistenti, può aver maggior bisogno di

assistenza pubblica, in particolare poi, quando si tratta di persone anziane ultrasettantenni o altri soggetti affetti da pluriminorazione. Le persone anziane sole ultrasettantenni sono circa 2.505. D'altra parte, le famiglie con un numero elevato di componenti necessitano di mezzi adeguati di sostentamento. Dagli studi sulla povertà condotti periodicamente dall'ISTAT, si evince che il rischio di povertà delle famiglie più numerose, soprattutto quelle con più di due figli minori, è molto più elevato delle altre.

Procedendo con un'analisi organica dell'Ambito di riferimento, è necessario notare come dagli anni 90 in poi, il territorio preso in considerazione ha notevolmente mutato il suo volto: da area prevalentemente agricola si è trasformata in area di sviluppo del terziario; si sono diversificate le presenze sociali con l'arrivo degli immigrati; alle popolazioni residenti si sono intrecciate nuove e diverse popolazioni temporanee che fruiscono dei servizi scolastici, delle scuole, del polo sanitario e delle attrattive turistiche locali. Anche le modalità di interazione con i Comuni limitrofi si sono intensificate, sia a partire dalle popolazioni che convergono sulla città capofila sia in virtù della necessità di affrontare congiuntamente problemi di interesse comune, dalle politiche sociali all'ambiente ai trasporti agli insediamenti abitativi e commerciali.

L'analisi della situazione delineatasi negli ultimi anni permette di evidenziare come i settori maggiormente interessati da dinamiche positive siano quello dell'artigianato, delle costruzioni, del commercio e dei servizi. In linea con l'andamento provinciale, il tessuto imprenditoriale risulta caratterizzato dal modello imprenditoriale della micro-azienda e dalla rilevanza dell'artigianato, settore dinamico e vitale del sistema economico locale. La terziarizzazione in atto si concentra principalmente sul versante del pubblico impiego, laddove l'occupazione gravita su alcuni importanti centri presenti sul territorio urbano, quali principalmente il polo medico-sanitario, il polo scolastico ed il polo degli enti pubblici.

Le nuove esigenze del mercato, la flessibilizzazione delle strutture organizzative, l'espansione dell'area dei servizi hanno determinato una nuova articolazione del mercato del lavoro caratterizzato dal diffondersi dell'intermittenza delle prestazioni e degli orari atipici; nel quadro dei cambiamenti in atto occorre infine aggiungere l'ingresso sempre più consistente delle donne sul mercato del lavoro.

Questi fenomeni hanno indotto una nuova organizzazione delle famiglie e degli individui che sempre di più debbono confrontarsi con la compresenza di impegni derivanti dai diversi tempi del lavoro e della cura dei figli e degli anziani.

Il persistere di modalità di vita connesse ad un modello organizzativo ormai al tramonto e l'emergere di un nuovo modello di organizzazione soprattutto del lavoro caratterizzato da fluidità e flessibilità, tendono, infatti a generare nuove problematiche e sfide, che sempre più spesso si incrociano e sovrappongono nei concreti menage familiari a partire dalla pluralità di ruoli (lavorativi, sociali, familiari, ..) che i genitori si trovano a ricoprire.

Tra i soggetti maggiormente esposti alle tensioni derivanti dai processi di trasformazione vi sono: i nuclei familiari ristretti, composti pressoché esclusivamente dai genitori giovani con uno o due figli piccoli, entrambi impegnati nel mondo del lavoro e spesso con posizioni e orari di lavoro atipici; i nuclei familiari composti da un solo genitore, perlopiù donne, con figli minori; i nuclei familiari in cui gli adulti debbono conciliare il lavoro con la cura degli anziani, specie quelli non autosufficienti o di figli e familiari diversamente abili.

Un altro elemento di forte attenzione è costituito dalla complessità delle popolazioni che insistono sulla città. Martano va sempre più configurandosi come polo al centro di flussi diversificati di popolazioni che si muovono in una doppia direzione: verso la città per fruire dei suoi servizi, verso i centri urbani più grandi per il lavoro. Alla popolazione residente si affiancano dunque numerose popolazioni temporanee, dagli studenti pendolari degli istituti superiori, ai *city users* che vengono in città per lavoro, agli utenti dei servizi sanitari, ai flussi di turisti nei periodi estivi, ai visitatori occasionali che partecipano ad eventi socioculturali. La numerosità e diversità di queste popolazioni temporanee è in qualche modo l'elemento di maggior rilievo e novità delle trasformazioni in corso ed ha un impatto diretto sia sull'uso degli spazi, sulla mobilità cittadina, sull'organizzazione oraria dei servizi sia sulla dimensione complessiva della città in termini di capacità di accoglienza e potenzialità di sviluppo delle strutture ed infrastrutture urbane.

Le trasformazioni in corso vanno, dunque, influenzando e modificando da un lato gli stili e le abitudini di vita, dall'altro i modi di uso dello spazio e del tempo quindi le strategie di organizzazione della vita quotidiana, del lavoro, del tempo libero.

Conoscere in modo più approfondito le dinamiche di questi processi ed evidenziarne gli intrecci e i bisogni è, come si è detto, la condizione essenziale per agire in modo

coordinato ed armonico sull'organizzazione della città e produrre effetti significativi nella qualità della vita dei suoi abitanti.

2.2 Analisi fabbisogno

A fronte delle esigenze specifiche definite, individuare le risposte mirate.

Dalla disamina sin qui enunciata, si è operata una prima selezione di iniziative e di argomenti di approfondimento su cui ci si è soffermati nel delineare lo studio di fattibilità per il progetto **"I Tempi e gli Spazi della città"**.

- **Orari dei servizi pubblici e privati** : modalità e strumenti per favorire l'accesso e l'utilizzo dei servizi cittadini in relazione alle differenti esigenze di vita quotidiana delle persone, con attenzione specifica ai nuovi tempi di lavoro, alla compresenza di differenti popolazioni e alla specifica situazione delle fasce sociali più fragili; e nell'ottica di rivitalizzare le aree urbane e migliorare la capacità attrattiva della città.
- **Mobilità urbana sostenibile**: interventi e strumenti per migliorare le condizioni di mobilità degli abitanti, la viabilità cittadina e la qualità ambientale, con specifica attenzione all'impatto della mobilità scolastica e all'incentivazione della mobilità lenta e dei percorsi protetti casa scuola. Decongestionare il traffico e rendere fruibile lo spazio urbano in tutte le ore della giornata ed i periodi dell'anno, dedicando una particolare attenzione ai soggetti sociali più sfavoriti dalla congestione dei tempi urbani (bambini, anziani, disabili, ecc.).
- **Riqualificazione degli spazi pubblici urbani**: interventi per diversificare e ampliare la vivibilità e la fruizione degli spazi, valorizzare i beni collettivi, favorire i circuiti di socialità, fornire elementi di riflessione più generali dal punto di vista della concezione urbanistica della città, con specifica attenzione all'utilizzo polifunzionale degli spazi pubblici e alla rivitalizzazione/riconversione delle aree pubbliche e della loro fruibilità da parte di popolazioni diverse e in fasce orarie differenziate.
- **Uso della città da parte delle popolazioni temporanee**: conoscere la complessità delle dinamiche spazio temporali relative ai flussi dei city users e l'incidenza nel rapporto con i residenti e con l'organizzazione della città, attraverso un'indagine i cui risultati saranno base di confronto anche con i Comuni la cui popolazione verte su Martano e con le strutture che rappresentano poli attrattivi per i gruppi non residenti.

Risulta fondamentale come avvio, un percorso di progettazione partecipata reso operativo attraverso la diffusione di informazione sui temi e gli obiettivi del progetto, la realizzazione di incontri con attori e soggetti del territorio e consultazioni dirette con gruppi di portatori di interesse e la costituzione di Tavoli multipartner e di Gruppi di Lavoro che dovranno discutere e approfondire tematiche di comune interesse ed elaborare proposte in merito. *Sistematizzare i dati, le analisi, le esperienze pregresse in una visione più organica da cui far emergere in modo più netto e concreto le priorità di intervento e l'effettiva sostenibilità degli interventi; approfondire la conoscenza di alcune problematiche emergenti attraverso indagini e aggiornamenti.* Il progetto dovrà partire da una *lettura complessiva e trasversale* dei dati disponibili e dei risultati delle azioni descritte, che permetterà di tratteggiare una prima analisi delle caratteristiche della città in relazione ai mutamenti sociodemografici in corso, da cui si potrà evidenziare una nuova complessità sociale che occorrerà comprendere e affrontare in modo sinergico e condiviso, facendo incontrare i diversi punti di vista e trovando un equilibrio dinamico e sostenibile che dovrà sfociare in delle azioni che si ritengono prioritarie, quali:

1. Miglioramento della qualità della vita delle persone favorendo la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro (tempi familiari, tempo per sé, orari di lavoro), favorendo l'innovazione e la sostenibilità degli interventi allo scopo di creare un

ambiente favorevole a cambiamenti e politiche temporali più ampie ed articolate. Gli strumenti previsti sono:

rimodulazione degli orari dei servizi pubblici coordinamento dei servizi pubblici e privati territoriali di supporto alla conciliazione e armonizzazione dei tempi, desincronizzazione degli orari scolastici, accessibilità e fruibilità temporale dei servizi commerciali

2. Contribuire alla riduzione della congestione da traffico e del conseguente inquinamento atmosferico e acustico sia attraverso una più razionale distribuzione delle attività durante la giornata che attraverso l'eliminazione degli spostamenti inutili. I vantaggi riguardano la mobilità - si diluiscono su una fascia di due ore (7,30-9,30) i flussi che oggi sono concentrati in un'ora (7,30-8,30). Si prevede anche una diminuzione dell'inquinamento e la possibilità di lavoratrici/lavoratori pubblici e privati di accompagnare i figli a scuola. Si avvicinano inoltre gli orari della pubblica amministrazione a quelli degli altri comparti, con possibilità di maggiori aperture pomeridiane e di orari continuati.

Il tempo nel traffico, al pari del tempo impiegato negli uffici pubblici, viene da tutti sentito come tempo perso, un tempo morto.

3. Miglioramento della vivibilità delle città attraverso l'organizzazione del personal-family friendly degli orari dei servizi per favorirne l'accesso; la migliore qualità degli spazi pubblici per sviluppare nuove pratiche di vita sociale miglioramento della qualità e fruibilità del territorio per uno sviluppo economico sostenibile;

4. Percorsi sicuri casa scuola" che dovrà coinvolgere alunni, insegnanti e genitori della scuola elementare sul piano di una riflessione ampia che intrecci vivibilità urbana, autonomia dei soggetti, diritti di cittadinanza, salute e sicurezza. Il valore aggiunto di tale esperienza, oltre che nell'evidenziazione di un intreccio tematico che ha a che fare direttamente con le pratiche di vita e il bilancio temporale delle persone, sta nella possibilità di stimolare e attuare la partecipazione diretta dei bambini e delle bambine, restituendo loro una cittadinanza reale e la possibilità di offrire una visione "altra" dell'ambiente urbano come spazio di convivenza e di interazione tra soggetti, interessi e modi di vivere diversi e interagenti.

5. "Una Città per tutti", avviare un piano di interventi sul tema dell'eliminazione delle barriere architettoniche che abbia l'obiettivo di progettare oggetti e ambienti che siano accessibili non solo ai disabili ma alla generalità dei cittadini così da rendere più sicura e fruibile la città nel suo complesso.

6.La previsione di una **Banca del Tempo**, che introduca il tema dello scambio solidale del tempo in una dimensione più ampia, come strumento per rafforzare la solidarietà e la coesione sociale e stimolare l'organizzazione diretta e l'autogoverno del proprio tempo.

3. FINALITA' DEL PROGETTO

3.1 Finalità Generale

Rappresenta la "vision di progetto". Occorre indicare le aree di intervento migliorativo e le motivazioni (ad esempio il trasporto pubblico e il car sharing).

Il presente documento è il risultato di un percorso partecipato volto a coinvolgere nei processi decisionali l'insieme degli attori chiave del territorio, quali Enti Pubblici, imprese private, Parti Sociali, Associazioni, Cittadini e Comuni limitrofi.

Occorre, infatti, rilevare il contributo delle associazioni alla crescita del confronto e del dibattito verso una costruzione condivisa di proposte a livello cittadino, attorno a tematiche che hanno una *forte connessione con l'aspetto spazio temporale* e di cui il lo studio di fattibilità ha tenuto conto sia dal punto di vista dei contenuti sia dal punto di vista metodologico. A partire da questi temi e proposte è stata operata una prima selezione di

iniziative e di argomenti di approfondimento su cui ci si è soffermati nel delineare lo studio di fattibilità.

Le esperienze maturate, le indagini prodotte e gli indirizzi di lavoro hanno fornito la base di analisi, riflessione ed orientamento da cui si è partiti per costruire l'impianto del piano con l'obiettivo di definire e articolare alcune aree tematiche e priorità di intervento, i partenariati e le reti operative, i percorsi metodologici di coinvolgimento della città, le strategie di comunicazione utili a rafforzare il dialogo interistituzionale e all'interno della comunità. Il progetto ha costituito dunque una sorta di *percorso aperto* che si è mosso all'interno dei contenuti individuati, tracciando da un lato delle piste di lavoro, dall'altro creando le condizioni istituzionali e sociali previste dalla legge per arrivare ad un documento programmatico che nascesse dalla discussione, dalla verifica e dal vaglio delle diverse componenti interessate.

È stato redatto, quindi, un documento nel quale vengono individuati quattro livelli di intervento delle politiche temporali, successivamente articolati, che definisce le idee di azione e le aree tematiche ritenute prioritarie: orari del Comune per la conciliazione tra tempi di vita e orari di lavoro; *riqualificazione e rivitalizzazione degli spazi della città*; orari delle scuole in relazione alla congestione del traffico cittadino; costruzione degli strumenti tecnico – istituzionali per l'applicazione degli interventi temporali.

A partire da questi temi e proposte è stata operata una prima selezione di progetti temporalmente orientati e di argomenti di approfondimento su cui ci si è mossi per predisporre il Piano.

Le indagini previste riguardano, pertanto, le *tre aree tematiche degli sportelli pubblici, delle scuole e degli spazi pubblici mobilità dei residenti e delle "popolazioni temporanee"* che gravitano su Martano.

Mobilità sostenibile:

Obiettivi: confronto e co-progettazione tra Scuole, Amministrazione comunale, aziende di trasporto pubbliche e private per individuare e analizzare modalità di riorganizzazione degli orari e dei trasporti urbani ed extraurbani che favoriscano la diminuzione del traffico in corrispondenza dell'entrata/uscita degli studenti e l'adozione di schemi di mobilità alternativa.

Ridisegnando la mobilità cittadina secondo principi di scorrevolezza del traffico, di diminuzione della pressione veicolare sul centro storico, di razionalizzazione e ottimizzazione del trasporto pubblico e di **promozione di schemi di mobilità alternativa**, assume l'aspetto temporale come indicatore importante delle misure che accompagneranno la sua realizzazione. L'interazione tematica riguarda in modo particolare le azioni relative all'accessibilità e fruibilità dei servizi cittadini, all'incentivazione della mobilità lenta e alla flessibilizzazione degli orari scolastici come contributo alla decongestione del traffico e alla conciliazione dei tempi di vita e lavoro delle famiglie. Coinvolgendo le associazioni ed i cittadini al fine di costruire consapevolezza e corresponsabilità ampia attraverso l'istituzione di una "**consulta della mobilità**" che coinvolga numerose realtà (circostrizioni, ACI, vigili urbani, grandi enti,...).

Accessibilità e fruibilità:

Martano è, sia Polo socio-sanitario con la presenza del Distretto Asl che polo scolastico con i suoi Istituti Comprensivi che attraggono ogni giorno i ragazzi dei comuni limitrofi servendosi dei trasporti pubblici locali, ma più spesso accompagnati in auto dai genitori.

I dati evidenziano che la mobilità scolastica è una componente rilevante degli spostamenti in città nelle ore di punta della mattina, fra le 8.00 e le 8.30, con una tendenziale sincronizzazione per quanto concerne i flussi in ingresso: infatti, sebbene gli asili nido e le scuole di infanzia aprano alle 7.30, la gran parte dei bambini risulta che venga accompagnata tra le 8.00-8.30 e le 9.00; nel medesimo lasso di tempo avviene l'ingresso a tutte le scuole, primarie e secondarie. Differente appare invece la situazione rispetto al deflusso: in questo caso infatti influisce innanzitutto la diversificazione degli orari tra i vari ordini scolastici, laddove l'uscita degli alunni avviene in parte all'ora di pranzo e in parte di pomeriggio, con orari diversi anche a seconda dei giorni della settimana. Non si registra perciò un unico picco in uscita, ma piuttosto un significativo deflusso alle 13-13.30, legato alla sincronizzazione di tutte le scuole secondarie di primo e di secondo grado, e un deflusso più diluito nel corso del pomeriggio, con una maggiore concentrazione verso le

16.30-17.00.

In questo contesto ha un peso decisivo la presenza degli studenti delle scuole secondarie di secondo grado,

Attraverso il coordinamento tra orari e localizzazione dei servizi e la pluralità dell'offerta, offrire un ambito consolidato di consultazione e concertazione cittadina in cui la trattazione dei problemi ambientali, della qualità della vita, della salute e della mobilità urbana sostenibile permettendo un'interazione diretta con gli indirizzi e i progetti del Piano, in particolare con l'iniziativa dei percorsi sicuri casa scuola e le possibili misure di flessibilizzazione oraria dei servizi e delle scuole anche in relazione alla diminuzione del traffico e dell'inquinamento.

Il Piano intende, quindi, intervenire a supporto di una migliore vivibilità della città dal punto di vista della mobilità e della qualità ambientale e sociale, costruendo all'interno di un patto finalizzato alla promozione di schemi di mobilità adeguati al mutare dei flussi di attraversamento e utilizzo della città, soluzioni che: diminuiscano l'impatto del traffico, in particolare di quello privato, nelle ore di punta riducendo l'inquinamento conseguente e favoriscano l'utilizzo dei trasporti collettivi.

□ **Riqualificazione degli spazi urbani:**

costituisce un importante livello di raccordo con le politiche temporali in quanto il programma di intervento a supporto sia della tutela urbanistica dell'identità cittadina sia della promozione della ripresa economica si basa su un concetto di sviluppo sostenibile attento ai diversi parametri connessi alla qualità della vita e agisce sulle principali dimensioni – offerta abitativa, città del lavoro, agricoltura e ambiente, spazi pubblici e servizi, viabilità e parcheggi – che connotano le trasformazioni urbane attuali. L'interazione si svilupperà in modo particolare sui temi dell'accessibilità e fruibilità dei servizi e delle scuole per ciò che concerne l'aspetto della loro dislocazione sul territorio, della rivitalizzazione e riqualificazione di spazi pubblici e aree urbane (Stazione Ferroviaria, quartieri periferici) e degli interventi a supporto dei percorsi sicuri casa scuola. Ponendo particolare attenzione per quel che riguarda il percorso di progettazione partecipata territoriale relativo allo sviluppo e decentramento di servizi di supporto all'integrazione sociale e alle fasce deboli.

□ **Coordinamento dei tempi;** promozione delle pari opportunità per favorire il riequilibrio tra impegni familiari e professionali e la miglior ripartizione delle responsabilità familiari.

Agire sugli orari significa necessariamente relazionarsi con livelli e problematiche multiple:

l'organizzazione del servizio stesso, l'orario di lavoro dei dipendenti, la struttura della domanda da parte degli utenti, a sua volta correlata con il tempo obbligato del lavoro e con i tempi della cura familiare e parentale, nonché la mobilità e la tipologia dei cittadini, residenti e temporanei. Questi intrecci evidenziano come sia necessario ragionare complessivamente sul funzionamento dei servizi, orientandoli alla domanda e introducendo criteri di flessibilità più adeguati alle plurime e specifiche esigenze dei cittadini ma anche affrontando con strumenti nuovi l'aspetto del coordinamento operativo tra i diversi enti.

L'esperienza realizzata da molte città italiane ha dimostrato che tale processo di cambiamento e adattamento, in armonia con gli obiettivi di modernizzazione della pubblica amministrazione e con il ruolo centrale che le amministrazioni cittadine assumono nelle politiche di sviluppo locale, deve avvenire agendo su più fronti e creando compatibilità tra i diversi interessi in gioco, in una logica negoziale e al contempo di responsabilità sociale allargata.

Le *Disposizioni comunali in materia di orari del commercio* dovranno permettere un'ampia discrezionalità da parte degli esercizi cittadini nel ridisegnare gli orari di apertura e chiusura giornaliera e settimanale e aprire quindi uno spazio di discussione e negoziazione interessante dal punto di vista temporale, nel quadro dell'accessibilità e fruibilità dei servizi e della rivitalizzazione socioculturale del contesto cittadino.

Gli ambiti di intervento dovranno essere indirizzati nell'orientare l'apertura e le modalità di organizzazione dei servizi in modo più favorevole ai nuovi bisogni/tempi delle persone e tenendo conto delle esigenze delle fasce sociali svantaggiate o meno rappresentate o studiare e valutare l'opportunità di apertura di alcuni servizi in orari atipici.

Si intende così promuovere interventi che semplifichino la vita dei cittadini e restituiscano loro tempo; migliorino la qualità delle prestazioni erogate dai servizi e garantiscano opportunità più eque di accesso agli stessi.

Usò del tempo per fini di reciproca solidarietà e interesse.

Basandosi sullo scambio reciproco vuole valorizzare i bisogni e le risorse delle persone che vi partecipano, per ricreare legami personali e sociali, in un tessuto urbano fortemente frammentato. I rapporti di buon vicinato spesso sono rari anche se la solidarietà è molto attiva a livello di associazionismo. Con l'istituzione della **Banca del Tempo**, si vuole valorizzare il bene tempo e aprire le porte agli stranieri residenti per mettere in contatto le diverse città presenti in una.

Le aree di intervento sono state individuate in:

- promozione, informazione e sostegno alla realizzazione della B.d.T. nelle diverse realtà territoriali considerando le esperienze già in atto in vari Comuni italiani come modello di riferimento significativo,
- consolidare l'interesse di numerosi cittadini ed associazioni a costituirsi in "gruppi promotori", procedendo a delineare un piano di interventi;
- promozione e corretta informazione attraverso incontri, conferenze cittadine e decentrate sui presupposti di base della B.d.T. e sulle modalità di realizzazione;
- attuazione di brevi percorsi di formazione per gruppi di cittadini interessati ad attivare B.d.T. fornendo principi di ricerca, strumenti operativi e modalità gestionali finalizzati alla apertura di sportelli di B.d.T.;
- sostegno e supporto alla nascita di B.d.T.;
- monitoraggio e verifica delle esperienze attivate;
- interventi specialistici per gruppi già organizzati e gruppi promotori;
- organizzazione e gestione di momenti incontro e confronto fra le Banche del Tempo attive a livello cittadino, regionale e nazionale.

3.2 Obiettivi specifici

A seguito dell'individuazione dell'area di intervento da migliorare sarà necessario definire l'obiettivo ultimo da raggiungere (ad esempio la riduzione dell'inquinamento o del traffico privato o della congestione veicolare, ecc.)

Obiettivo n.1 - Mobilità sostenibile finalizzata al miglioramento della viabilità e della qualità ambientale:

Tramite il confronto, l'ascolto e la co-progettazione tra Scuole, Amministrazione comunale, aziende di trasporto pubbliche e private, Consulte e associazioni di categoria, individuare e analizzare modalità di riorganizzazione degli orari e dei trasporti urbani ed extraurbani che favoriscano la diminuzione del traffico in corrispondenza dell'entrata/uscita dalle scuole, dai luoghi di lavoro in concomitanza con gli orari degli uffici e l'adozione di schemi di mobilità alternativa.

Ridisegnando la mobilità cittadina secondo principi di scorrevolezza del traffico, di diminuzione della pressione veicolare, di razionalizzazione e ottimizzazione del trasporto pubblico e di promozione di schemi di mobilità alternativa, si incentiva quella mobilità lenta e la flessibilizzazione degli orari scolastici come contributo alla decongestione del traffico e alla conciliazione dei tempi di vita e lavoro delle famiglie. Il Piano intende, quindi, intervenire a

supporto di una migliore vivibilità della città dal punto di vista della mobilità e della qualità ambientale e sociale, costruendo all'interno di un patto finalizzato alla promozione di schemi di mobilità adeguati al mutare dei flussi di attraversamento e utilizzo della città, soluzioni che: diminuiscano l'impatto del traffico, in particolare di quello privato, nelle ore di punta riducendo l'inquinamento conseguente e favoriscano l'utilizzo dei trasporti collettivi.

Obiettivo n.2 - Accessibilità e fruibilità temporale dei servizi pubblici e privati:

L'analisi del contesto sociale e produttivo dell'Ambito di Martano evidenziano come la mobilità scolastica, verso il Distretto Sanitario e gli Uffici provinciali, sia la componente rilevante degli spostamenti in città nelle ore di punta della mattina, fra le 8.00 e le 8.30, con una tendenziale sincronizzazione per quanto concerne i flussi in ingresso: infatti, sebbene gli asili nido e le scuole di infanzia aprano alle 7.30, la gran parte dei bambini risulta che venga accompagnata tra le 8.00-8.30 e le 9.00; nel medesimo lasso di tempo avviene l'ingresso a tutte le scuole, primarie e secondarie.

Attraverso il coordinamento tra orari e localizzazione dei servizi e la pluralità dell'offerta, si vuole offrire un ambito consolidato di consultazione e concertazione a livello di Ambito in cui la trattazione dei problemi ambientali, della qualità della vita, della salute e della mobilità urbana sostenibile permettendo un'interazione diretta con gli indirizzi e i progetti del Piano, in particolare con l'iniziativa dei percorsi sicuri casa scuola e le possibili misure di flessibilizzazione oraria dei servizi e delle scuole anche in relazione alla diminuzione del traffico e dell'inquinamento.

L'intervento intende, quindi, porsi a supporto di una migliore vivibilità della città dal punto di vista della mobilità e della qualità ambientale e sociale, con una diminuzione del trasporto privato e favorendo l'utilizzo del trasporto pubblico.

Obiettivo n.3 - Riqualificazione degli spazi urbani per migliorare i circuiti di socialità e promuovere percorsi di mobilità lenta e sostenibile:

Si agisce in parallelo con le politiche temporali, in quanto il programma di intervento si basa su un concetto di sviluppo sostenibile attento ai diversi parametri connessi alla qualità della vita nella città, della fruizione degli spazi pubblici e dei servizi, viabilità e parcheggi. L'interazione si svilupperà in modo particolare sui temi dell'accessibilità e fruibilità dei servizi e delle scuole per ciò che concerne l'aspetto della loro dislocazione sul territorio, della rivitalizzazione e riqualificazione di spazi pubblici e aree urbane (Stazione Ferroviaria, quartieri periferici) e degli interventi a supporto dei percorsi sicuri casa scuola. Ponendo particolare attenzione per quel che riguarda il percorso di progettazione partecipata territoriale relativo allo sviluppo e decentramento di servizi di supporto all'integrazione sociale e alle fasce deboli. In questo ambito un capitolo a parte merita il tema annoso dell'eliminazione delle barriere architettoniche. E' un tema assolutamente non secondario relativo alle pari opportunità e riguarda la mobilità accessibile delle persone diversamente abili e delle fasce deboli in generale. Avviare un piano di monitoraggio e di abbattimento delle barriere architettoniche, è ritenuto uno strumento necessario ad avviare procedure coordinate, per eseguire gli interventi di "attenuazione" dei disagi che colpiscono in modo vile questa fascia di cittadini. Si tratterà, quindi, di individuare un piano di intervento sul tema dell'eliminazione delle barriere architettoniche che ha l'obiettivo di progettare oggetti e ambienti che siano accessibili non solo ai disabili ma alla generalità dei cittadini così da rendere più sicura e fruibile la città nel suo complesso.

Obiettivo n.4 - Coordinamento tra orari dei servizi e sistema degli orari di lavoro:

La finalità generale è quella di costruire un sistema urbano dei tempi e degli orari che sia progressivamente in grado di accogliere le aspettative e le nuove domande sociali di cui le diverse popolazioni sono portatrici e di creare le condizioni per una migliore qualità della vita quotidiana, rimuovendo i fattori più evidenti di squilibrio e di affaticamento e aumentando il tempo liberato ovvero gli spazi di autogoverno nella gestione dei ritmi individuali e sociale.

In una città, anche di medie dimensioni come Lecce, le pratiche di vita quotidiana sono sempre più differenziate in relazione alla pluralità dei modelli di vita compresenti e alla difficile gestione del tempo obbligato, che influenza ed intreccia sempre di più i ritmi e le compatibilità individuali, familiari e sociali, inducendo le persone ad attuare

acrobazie spesso defatiganti per far fronte ad impegni di diversa natura e confrontarsi con sistemi organizzativi differenziati, regolati da modalità proprie che a volte non entrano in contatto.

In questo senso, il tema della conciliazione tra vita familiare, professionale e sociale, vale a dire dell'insieme delle misure che devono essere attuate a livello legislativo, nei luoghi di lavoro, sul territorio allo scopo di facilitare e sostenere l'armonizzazione degli impegni e delle responsabilità che le persone sono chiamate ad affrontare nella loro quotidianità – costituisce una discriminante centrale delle politiche temporali, che si intreccia con molte altre questioni - l'organizzazione attuale del lavoro, il sistema di welfare, i cambiamenti economici e culturali in atto che incidono sui bisogni, sulle aspettative e sugli stili di vita - e riporta alla necessità di modificare anche la concezione dei ruoli e dei rapporti tra i sessi, ragionando su una più equa ripartizione degli impegni domestici e familiari e sull'assunzione di responsabilità da parte della società nella promozione di pari opportunità.

L'armonizzazione dei tempi è un processo che tende a trovare un equilibrio non solo tra ritmi e necessità diverse ma anche tra interessi e convenienze specifiche, individuando un piano di reciprocità indispensabile per dare un senso all'agire collettivo. La portata di quest'intervento comporta la capacità di mettere a confronto esigenze, aspettative ed interessi spesso confliggenti o anche semplicemente non dialoganti e chiama dunque in causa protagonismi e responsabilità molteplici. Richiede, conseguentemente, che tutti gli attori e i decisori locali si assumano in prima persona la responsabilità di riflettere su come e quanto la dimensione temporale sia elemento che influenza l'organizzazione dei contesti e delle relazioni produttive, sociali e culturali e che determina il rapporto tra cittadini e istituzioni, tra gruppi sociali e tra individui.

Obiettivo n.5 - Uso del tempo per fini di reciproca solidarietà e interesse:

Affrontano il tema dei tempi, degli spazi e della qualità della vita, particolare attenzione è stata data alle banche del tempo, in quanto sono una delle diverse proposte innovative, che, valorizzando e mettendo in gioco nuove e inaspettate risorse, costituiscono una risposta e offrono una precisa soluzione ai problemi legati ai ritmi frenetici e spesso "impossibili" dell'attuale sistema sociale. Il fine primario è valorizzare i bisogni e le risorse delle persone che vi partecipano, per ricreare legami personali e sociali tramite uno scambio reciproco, in un tessuto urbano fortemente frammentato. I rapporti di buon vicinato spesso sono rari anche se la solidarietà è molto attiva a livello di associazionismo. Con l'istituzione della **Banca del Tempo**, si vuole valorizzare il bene tempo e aprire le porte agli stranieri residenti per mettere in contatto le diverse città presenti in una che sia accogliente e solidale.

4. STRATEGIA DI PROGETTO

Descrivere le misure previste per il raggiungimento degli obiettivi specifici, ossia il "core di progetto", la/le principale/i attività in una proiezione di lungo periodo (dai 12 ai 36 mesi) strutturando l'intervento per ogni obiettivo individuato in settori di intervento prioritario.

A seguito dell'individuazione degli obiettivi che si ritengono prioritari, si procederà con la descrizione delle misure strutturali propedeutiche per costruire e consolidare gli organismi per la progettazione e gestione di politiche temporali.

Istituzione di un Ufficio dei Tempi e degli Spazi:

Ufficio tempi avrà il compito di costruire l'ambiente pubblico, istituzionale e tecnico capace di animare, ospitare e coinvolgere nella costruzione dei progetti gli uffici dell'Amministrazione e gli attori sociali costituiti. La costruzione del problema e delle soluzioni dovrà avvenire in modo partneriale e non attraverso rapporti di forza.

È un ufficio aperto presso la sede Dell'Ambito con compiti di:

- a. gestire politiche temporali;
- b. offrire competenza tecnica per gli aspetti orari e temporali che riguardano altre

azioni pubbliche promosse sia dai Comuni sia eventualmente da altre Amministrazioni Pubbliche;
c. accompagnare la redazione e attuazione del Piano regolatore generale e del Piano urbano del traffico

Per garantire operatività all'Ufficio tempi è necessario individuare voci di bilancio dedicate, risorse umane (anche attraverso expertise interne e consulenze esterne) e una sede adeguata. L'esperienza italiana consiglia che nell'Ufficio tempi siano compresenti competenze urbanistiche e sociologiche per l'indagine sociale. È utile affiancare alla gestione dei progetti pilota un esperto di comunicazione

È necessario individuare la collocazione dell'Ufficio tempi nella struttura organizzativa del Comune capofila.

Istituzione della Consulta cittadina:

La **Consulta cittadina sui tempi della città** è il luogo di ascolto dei bisogni dei cittadini e degli attori sociali, di presentazione di progetti alla pubblica amministrazione, di costruzione di una visione condivisa sui problemi di natura temporale rilevanti per la città; agisce come un forum e orienta la scelta dei temi da porre periodicamente nell'agenda dell'azione pubblica. Uno dei compiti del Piano è quello di far emergere la dimensione temporale in tutte le politiche che influenzano la vita in città, per sviluppare nei soggetti pubblici e privati che determinano le scelte di sviluppo locale un modo di pensare che considera gli effetti di ogni decisione sul tempo urbano e su quello individuale.

L'attivazione dei soggetti sociali e la costruzione del loro protagonismo è il tratto costitutivo di questo processo, ciò che permette effettivamente di far crescere la consapevolezza e la capacità di azione e di misurare l'efficacia dell'intervento anche in termini di impatto reale sulla città.

Costituzione dell'Osservatorio sul cambiamento temporale della città:

Affiancare alla Consulta cittadina un **Osservatorio sul cambiamento temporale della città**. Costituisce un modello istituzionale di lavoro che sta conseguendo interessanti prospettive di sviluppo ad esempio a Pesaro. È una strategia per dare un potere effettivo alla Consulta di disporre di informazioni condivise ed aggiornate. L'Osservatorio è l'istituto di supporto operativo ai lavori della Consulta. Opera in collaborazione con le stesse forze sociali rappresentate dalla Consulta, l'insieme delle quali costituisce un bacino di informazioni che può essere posto alla base della costruzione di un'intelligenza collettiva.

Attività di Comunicazione e Promozione delle politiche dei Tempi e degli Spazi:

Nell'affrontare il tema dell'informazione e successivamente della promozione del Piano il primo passo è quello di stabilire quali sono gli obiettivi della comunicazione, che possono essere riassunti in:

- far conoscere obiettivi e finalità del Progetto sia all'interno dei servizi sia all'esterno;
- fare in modo che il concetto di "tempi e spazi" diventi familiare ai cittadini;
- informare e coinvolgere in particolare enti e categorie economiche;
- promuovere i singoli progetti, iniziative e attività.

La strategia messa in campo per realizzare questi obiettivi consiste nell'utilizzare forme di comunicazione integrata, che non si limitino soltanto alla promozione o alla pubblicità nella fase finale del progetto, ma che vedano la compartecipazione e il coinvolgimento di tutti i soggetti nelle fasi iniziali, durante e nella fase finale del progetto.

5. ARTICOLAZIONE DEL PROGETTO PER ATTIVITÀ'

Indicare per ogni obiettivo previsto le linee di azione da attivare, con il relativo target, le risorse previste ed i partners coinvolti.

5.1 OBIETTIVO DI LAVORO N. 1

Descrivere il Piano di Lavoro attraverso la definizione delle linee di azione

Costituzione dell'Ufficio dei Tempi e degli Spazi

5.1.1 LINEA DI AZIONE 1

Titolo: composizione dell'Ufficio

Descrizione dell'Attività: si intende avviare le procedure (colloqui, etc) per organizzare l'Ufficio dei Tempi e degli Spazi

Obiettivi: individuare le idee di azione e le aree tematiche prioritarie, i livelli di intervento delle politiche temporali ed elaborare i progetti sperimentali. L'Ufficio tempi avrà, quindi, il compito, tramite il referente della struttura e il personale coinvolto, di costruire l'ambiente pubblico, istituzionale e tecnico capace di animare, ospitare e coinvolgere nella costruzione dei progetti i partner Istituzionali e sociali.

Target destinatari: risorse umane dell'Ambito di Zona di Lecce

Risultati attesi: formazione del gruppo di lavoro dell'Ufficio dei tempi e degli spazi

Costo totale dell'Attività: 3.500,00 €

Ruolo del/i partner/s (se previsti): Provincia e Comuni dell'Ambito

5.1.2 LINEA DI AZIONE 2

Titolo: pianificazione dell'attività

Descrizione dell'Attività: individuare gli strumenti operativi che possano realizzare al meglio i compiti programmati. il *modus operandi* per svolgere al meglio le iniziative.

Obiettivi: L'attività prevede il coinvolgimento e il confronto dell'equipe di lavoro finalizzato a definire strumenti e metodologie adeguate che assicurino le funzioni di indirizzo e pianificazione e di coordinamento e operatività relative alle politiche temporali

Target destinatari: componenti dell'Ufficio

Risultati attesi: rendere funzionale la struttura in attesa dell'avvio a pieno regime

Costo totale dell'Attività: 1.000,00 €

Ruolo del/i partner/s (se previsti)

5.1.3 LINEA DI AZIONE n 3

Titolo: coinvolgimento dei partenrs e degli attori sociali

Descrizione dell'Attività: L'attività prevede il coinvolgimento e il confronto dell'equipe di lavoro, le associazioni, i rappresentanti dei settori coinvolti della p.a., finalizzato a definire strumenti e metodologie adeguate che assicurino le funzioni di indirizzo e pianificazione e di coordinamento e operatività relative alle politiche temporali

Obiettivi: individuare le idee di azione e le aree tematiche prioritarie, i livelli di intervento delle politiche temporali ed elaborare i progetti sperimentali

Target destinatari: rappresentanti della P.A., associazioni, gruppi di interesse, sindacati, consulte di settore e cittadini

Risultati attesi: coinvolgimento degli attori sociali e dei gruppi di interesse, conoscenza delle criticità, programmazione e pianificazione di azioni condivise e risolutive

Costo totale dell'Attività: 1.500,00 €

Ruolo del/i partner/s (se previsti): associazioni e rappresentanti della P.A.

5.2 OBIETTIVO DI LAVORO N. 2

Descrivere il Piano di Lavoro attraverso la definizione delle linee di azione

Istituzione della Consulta cittadina

5.2.1 LINEA DI AZIONE 1

Titolo: **ruolo della Consulta**

Descrizione dell'Attività: l'attività prevede la costituzione di un organismo che promuova il coinvolgimento e il confronto tra l'equipe di lavoro e i rappresentanti delle associazioni, finalizzato a definire strumenti e metodologie adeguate che assicurino le funzioni di indirizzo e pianificazione e di coordinamento e operatività relative alle politiche temporali luogo di ascolto e di rilevazione dei bisogni sentiti maggiormente dai cittadini e degli attori sociali riuniti in organismi di categoria. ambito di presentazione di proposte progettuali alla pubblica amministrazione. di costruzione di una visione condivisa sui problemi di natura temporale rilevanti per la città

Obiettivi: favorire una democrazia partecipata per la risoluzione dei problemi del territorio, con soluzioni proposte da chi quei problemi li vive quotidianamente. Costruzione di una visione condivisa sui problemi di natura temporale rilevanti per la città

Target destinatari: residenti dell'Ambito anche riuniti in gruppi di interesse

Risultati attesi: definire strumenti e metodologie adeguate che assicurino le funzioni di indirizzo e pianificazione e di coordinamento e operatività relative alle politiche temporali

Costo totale dell'Attività: 1.500,00 €

Ruolo del/i partner/s (se previsti): le associazioni e i partners aderenti al piano

5.2.2 LINEA DI AZIONE n 2

Titolo: **regolamentare l'attività interna della Consulta**

Descrizione dell'Attività: organizzarne i lavori prevedendo un Regolamento interno che disciplini le procedure di adesione e di elezione degli organi rappresentativi

Obiettivi: favorire la nascita di un organismo funzionale che sappia programmare le attività e responsabilizzare i componenti

Target destinatari: i rappresentanti delle associazioni di categoria

Risultati attesi: una maggiore capacità di incidere e selezionare le criticità, maggiore capacità propositiva per la soluzione delle problematiche poste in rilievo

Costo totale dell'Attività: 1.500,00 €

Ruolo del/i partner/s (se previsti): rappresentanti degli Enti Pubblici aderenti

5.3 OBIETTIVO DI LAVORO N. 3

Descrivere il Piano di Lavoro attraverso la definizione delle linee di azione

Costituzione dell'Osservatorio sul cambiamento temporale della città

5.3.1 LINEA DI AZIONE 1

Titolo: ruolo e composizione dell'Osservatorio

Descrizione dell'Attività: l' Osservatorio sul cambiamento temporale della città è l'istituto di supporto operativo ai lavori della Consulta. Opera in collaborazione con le stesse forze sociali rappresentate dalla Consulta, l'insieme delle quali costituisce un bacino di informazioni che può essere posto alla base della costruzione di un'intelligenza collettiva.

Obiettivi: raccogliere e valutare i dati e le istanze che provengono dalle associazioni e dai cittadini e redigere un report che sia facilmente leggibile ed interpretabile dalla Consulta, necessario per la pianificazione e programmazione delle azioni.

Target destinatari: rappresentanti della P.A., associazioni, gruppi di interesse, sindacati, consulte di settore e cittadini

Risultati attesi: una maggiore conoscenza delle criticità, la formazione di una Banca Dati e maggior incidenza nella risoluzione dei problemi

Costo totale dell'Attività: 18.500,00 €

Ruolo del/i partner/s (se previsti): associazioni e rappresentanti della P.A.

5.4 OBIETTIVO DI LAVORO N. 4

Descrivere il Piano di Lavoro attraverso la definizione delle linee di azione

Attività di Comunicazione e Promozione delle politiche dei Tempi e degli Spazi

5.4.1 LINEA DI AZIONE 1

Titolo: promozione delle attività

Descrizione dell'Attività:

Obiettivi: fare in modo che il concetto di "tempi e spazi" diventi familiare ai cittadini, informare e coinvolgere in particolare Enti e categorie economiche, promuovere i singoli progetti, iniziative e attività.

Target destinatari: residenti dell'Ambito anche riuniti in gruppi di interesse

Risultati attesi: utilizzare forme di comunicazione integrata, che non si limitino soltanto alla promozione o alla pubblicità nella fase finale del progetto, ma che vedano la compartecipazione e il coinvolgimento di tutti i soggetti nelle fasi iniziali, durante e nella fase finale del progetto.

Costo totale dell'Attività: 1.500,00 €

Ruolo del/i partner/s (se previsti): le associazioni, i partners aderenti al piano e i rappresentanti della P.A.

6. SOGGETTI PARTNERS DELL'AMBITO TERRITORIALE PER LA REALIZZAZIONE DELLO STUDIO DI FATTIBILITA' e RUOLO E COMPETENZE DEI SOGGETTI PARTNERS

6.1	PARTNER 1	PROVINCIA DI LECCE		
	Denominazione			
Indirizzo (Sede legale) VIA UMBERTO I, 13				
CAP 73100		Città LECCE		Provincia LE
Tel 0832 683111		Fax	e-mail urp@provincia.le.it	
Ruolo SOVRAMBITO				
Competenze COORDINAMENTO				
6.2	PARTNER 2	APICE-Associazione Promozione Iniziative Culturali Economiche		
	Denominazione			
Indirizzo (Sede legale) VIA AMERIGO VESPUCCI, 58				
CAP 73025		Città MARTANO		Provincia LECCE
Tel 338 6374445		Fax0836 574039	e-mail apice_ass@libero.it	
Ruolo Partner				
Competenze Attività promozionali del territorio				
6.3	PARTNER n 3	COOPERATIVA SOCIALE "LA STRADA" ONLUS		
	Denominazione			
Indirizzo (Sede legale) Via Prov. Lecce-Novoli n.23				
CAP 73100		Città Lecce		Provincia Lecce
Tel 0832 354175		Fax0832 358551	e-mail coop.la_strada@emmanuel.it	
Ruolo partner				
Competenze Attiva nel combattere il disagio sociale				

6.4	PARTNER n 4 Denominazione	L.A.U.P.O.		
Indirizzo (Sede legale) Via Mangani, 14				
CAP 73025		Città Martano	Provincia Lecce	
Tel 0836 575311		Fax0836 572808	e-mail infoaupolecce@yahoo.it	
Ruolo associazione di volontariato				
Competenze Attiva nel combattere il disagio sociale				
6.5	PARTNER n 5 Denominazione	ASSOCIAZIONE PERCORSI MERIDIANI		
Indirizzo (Sede legale) Via Vittorio Emanuele III, 79				
CAP 73016		Città S. Cesario di Lecce	Provincia Lecce	
Tel 0832 205057		Fax0832205057	e-mail info@percorsimeridiani.eu	
Ruolo Associazione partner Sviluppo sociale e culturale del territorio				
Competenze di progettazione sulla banca del tempo				
6.6	PARTNER n 6 Denominazione	PROGETTO AZIENDA		
Indirizzo (Sede legale) VIA S. ANTONIO, 74				
CAP 73051		Città Novoli	Provincia Lecce	
Tel 0832 714437		Fax0832 714437	e-mail info@progettoazienda.net	
Ruolo partner Tecnologico				
Competenze Progettazione software e Comunicazione				
6.7	PARTNER n 7 Denominazione	GRUPPO DONATORI DI SANGUE FRATRES		
Indirizzo (Sede legale) Martignano				
CAP		Città Martignano	Provincia Lecce	
Tel		Fax	e-mail	
Ruolo partner				
Competenze Attiva nel sociale				
6.8	PARTNER n 8 Denominazione	Ministero della Giustizia - DIPARTIMENTO GIUSTIZIA MINORILE - Ufficio di servizio sociale per i minorenni		
Indirizzo (Sede legale) via Dalmazio Birago s.n.				
CAP		Città Lecce	Provincia Lecce	
Tel		Fax	e-mail	
Ruolo partner				
Competenze Disagio Minorile				

7. PARTENARIATO ISTITUZIONALE E SOCIALE (se previsto)

Specificare le motivazioni ed le modalità del coinvolgimento rispetto all'articolazione e alla struttura dello Studio di Fattibilità.

Nella *governance* locale, non è stato ancora dato spazio ad una azione che coinvolga gli organi di governo, p.a.(articolazioni dello Stato, scuola ed Università), e le forze sociali, in una programmazione comune degli Spazi e dei Tempi.

Il ruolo dell'Ambito, quindi, è costruire un modello di azione collettiva che favorisca il "pensare insieme" e il "programmare insieme" l'uso del tempo e dello spazio nel territorio, coinvolgendo il Pubblico e gli attori sociali nella costruzione di un ambiente accessibile e accogliente.

La politica del Piano di Zona dovrà fare in modo che i progetti pilota siano quanto più condivisi dai cittadini, perchè questo accada è necessario che a monte vi sia stata una strategia di coinvolgimento vero e di partecipazione dei cittadini utenti e degli organismi pubblici che abbiano competenze in quel settore specifico.

Si tratta, quindi di coinvolgere le strutture istituzionali con competenze specifiche e le categorie sociali più rappresentative: l'Ente Provincia di Lecce per il coordinamento sovrambito, le parti sociali (sindacati e le associazioni del Commercio, Industria, Artigianato), il No-Profit, le aziende del trasporto pubblico, l'Ufficio Posta, la ASL, le scuole. Con questi soggetti occorrerà stipulare dei protocolli d'intesa che regolamentino la futura attività in comune.

Fondamentale sarà, in questo ambito, il ruolo dell'Ufficio dei Tempi della Città. L'Ufficio, con le commissioni Pari Opportunità e con le donne impegnate nella ricerca su questi temi, si dovrà occupare della progettazione e della gestione partecipata di politiche per la conciliazione dei tempi di vita e lavoro, agendo sugli orari dei servizi di interesse collettivo, insieme ai partner del dialogo sociale, alle imprese e ai sindacati. Nello specifico, le attività comuni, dovranno spaziare dalla ricerca al monitoraggio dei cambiamenti degli orari di lavoro, dall'analisi della domanda da parte dei destinatari del progetto allo studio di nuove fasce orarie dei servizi, dalla predisposizione alla produzione della strumentazione tecnica dei nuovi strumenti (come le cosiddette mappe cronografiche) necessari a gestire i servizi opportunamente modificati, fino ad arrivare allo studio di nuove tecniche di governance che, secondo l'ottica dell'importanza della possibilità del "poter prendere la parola", favoriscano il coinvolgimento delle imprese, dei sindacati e dei gruppi sociali nell'individuazione del problema e, quindi, una sua risoluzione "partecipata".

8. RISULTATI ATTESI E LA VALUTAZIONE DEL LORO IMPATTO SOCIALE SUL TERRITORIO DI RIFERIMENTO

8.1 MODALITA' DI RACCORDO CON I PIANI DI ZONA E DI DISTRETTO

Descrivere la modalità di integrazione con gli interventi ed i servizi del sistema integrato di welfare locale, con particolare riguardo ai Piani di Zona e ai Piani di Distretto.

Le attività previste dal Piano di Zona e approvate recentemente, infatti, trovano ampia convergenza con il Sistema integrato socio-sanitario del territorio. Infatti, il sistema del welfare pensato per la nuova triennalità prevede un forte intervento in ambito sociale, soprattutto, nei riguardi dei soggetti deboli e svantaggiati (anziani, minori, disabili, etc.).

I progetti che in particolare possono interagire con il Piano dando un apporto fondamentale sono:

Il **Segretariato Sociale**, che è stato programmato per favorire l'informazione, la partecipazione attiva dei cittadini/utenti e di agevolarli nell'espletamento delle prassi e delle procedure, orientare o segnalare la domanda dei cittadini verso i servizi, enti o istituzioni competenti; raccogliere i dati per la rilevazione dei flussi e dei bisogni emergenti e costruire

un sistema di Ambito di rilevazione e diffusione delle informazioni sull'esistenza, sulla natura e sulle procedure necessarie per accedere ai servizi.

Gli **Sportelli Sociali** istituiti in ogni Comune per favorire l'informazione e agevolare il cittadino supportandolo dal punto di vista burocratico.

I dati provenienti da entrambi i Servizi andranno a costituire una banca dati che si rivelerà utile nella fase della programmazione dei progetti sperimentali del Piano.

8.2 MODALITA' DI RACCORDO CON GLI ALTRI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE LOCALE

Descrivere il meccanismo di raccordo del Piano con i Piani Urbanistici Generali e di attuazione, il Piano del traffico e della mobilità urbana, i Piani di attuazione territoriale per i servizi sanitari (PAT), i Piani Territoriali di Coordinamento Provinciale, i Piani strategici di area vasta, i Programmi di Iniziativa Comunitaria, i Piani e programmi in materia di sviluppo turistico.

A livello territoriale il Piano avrà un peso sempre maggiore nella progettazione di politiche e servizi territoriali che interagiscono con la vita quotidiana delle famiglie", all'interno delle intese stipulate fra i diversi attori/partner del territorio che, hanno negli Enti Locali i soggetti propulsori e di coordinamento.

Le caratteristiche principali dei progetti/politiche a carattere temporale, infatti, sono:

1. essere azioni co-progettate che vedono il coinvolgimento della comunità locale (istituzionale, economica e sociale) in quanto sono azioni di costruzione e mediazione sociale;
2. essere azioni trasversali, intersettoriali e multiscalari poiché coinvolgono ambiti di interesse diversi (la sfera individuale, quella del lavoro, della famiglia) settori diversi (l'impresa, i sindacati, la p.a., i cittadini organizzati e non, etc), il singolo quartiere o l'intera città;
3. essere azioni che vengono pianificate nel confronto fra più livelli di governo territoriale.

Uno dei compiti del Piano, dunque, sarà quello di far emergere la dimensione temporale in tutte le politiche che influenzano la vita in città, per sviluppare nei soggetti pubblici e privati che determinano le scelte di sviluppo locale un modo di pensare che considera gli effetti di ogni decisione sul tempo urbano e su quello individuale. Questo processo permette effettivamente di far crescere la consapevolezza e la capacità di azione e di misurare l'efficacia dell'intervento anche in termini di impatto reale sulla città e richiede, conseguentemente, che le Amministrazioni Comunali si pongano come garanti dei processi e come riferimento forte di un'azione allargata che confronti e metta a sistema disponibilità e iniziative e che costruisca le opportune compatibilità tra sistemi e soggetti interagenti, protagonisti attivi nella realizzazione progressiva di azioni e di strumenti di partecipazione e nella valutazione dei risultati avviando un processo di innovazione della P.A.

L'esperienza e la riflessione congiunta hanno evidenziato come fondamentali i seguenti criteri metodologici:

- La trasversalità tematica e metodologica delle misure temporali deve trovare rispondenza nella collaborazione continuativa tra i diversi settori dell'Amministrazione nella costruzione di una metodologia **interassessorile** e una lettura organica delle iniziative dei diversi settori per individuare temi e modalità di interazione con l'obiettivo di una programmazione locale in una logica di mainstreaming. Il Piano Regolatore Generale costituisce un importante livello di raccordo con le politiche temporali in quanto programma di intervento a supporto sia della tutela urbanistica, ma anche concetto di sviluppo sostenibile attento ai diversi parametri connessi alla qualità della vita e agisce sulle principali dimensioni - offerta abitativa, città del lavoro e ambiente, spazi pubblici e servizi viabilità e parcheggi - che connotano le trasformazioni urbane attuali. L'interazione si svilupperà in modo particolare sui temi dell'accessibilità e fruibilità dei servizi e delle scuole per ciò che concerne l'aspetto della loro dislocazione sul territorio, della rivitalizzazione e riqualificazione di spazi pubblici e aree urbane.

- La realizzazione delle politiche temporali deve essere garantita da strutture, strumenti e metodologie adeguate che assicurino le funzioni di indirizzo e pianificazione e di coordinamento e operatività, nonché il reperimento di risorse umane e finanziarie necessarie

all'attuazione delle misure previste; che prevedano, orientino e rendano disponibili risorse umane dedicate, sia dirigenti che referenti di attività.

- Le Amministrazioni Comunali, quali garanti del governo della città, dovranno svolgere la funzione di promotrici delle politiche temporali, garantendo la coerenza e l'unitarietà dell'azione e predisponendo tutte le condizioni vi sia un raccordo continuo con gli Enti sovracomunali (Provincia, Area Vasta, etc.) perché l'insieme degli attori partecipi attivamente al percorso di confronto e di collaborazione.

8.3 VALUTAZIONE DEI FINANZIAMENTI PUBBLICI COMPLESSIVAMENTE A DISPOSIZIONE DELL'AMBITO PER AMPLIARE L'IMPATTO DELL'INTERVENTO

Indicare la tipologia e la quantificazione del finanziamento pubblico già in corso nell'Ambito individuato per lo Studio di Fattibilità

In questa prima annualità non sono state previste risorse destinate in via esclusiva al Piano di fattibilità, ma si prevede che l'impatto del Piano di Fattibilità possa ampliarsi e interagire tramite le iniziative previste come:

- Il **Segretariato Sociale**, che si propone di Favorire l'informazione, la partecipazione attivadei cittadini/utenti;
- Gli **Sportelli Sociali** istituiti in ogni Comune per favorire l'informazione e agevolare il cittadino supportandolo dal punto di vista burocratico;

Il budget complessivo disponibile ammonta a **€ 8.706.383**, di cui :

FONTE	IMPORTO
FNPS 2006-2009	€1.688.947,41
FGSA 2007	€ 292.751,99
FGSA 2008	€312.987,91
FGSA 2009	€178.877,74
FNA 2007-2009	€ 425.534,54
RISORSE PROPRIE 2010-2012	€4.453.951,38
RESIDUI STANZIAMENTO	€606.928,33
RISORSE ASL	€632.986,06
RISORSE PROVINCIA	€69.000,00
ALTRE	€776.408,93
COFINANZIAMENTO	€497.685,00

9. MODALITA' DI GESTIONE

Descrizione del modello organizzativo e delle professionalità coinvolte nel progetto, con riferimento ai CV allegati

Il compito dell'Ufficio Tempi è di progettare, coordinare e gestire le iniziative. Fondamentale, quindi sarà l'organizzazione della struttura.

L'Ufficio Tempi e Spazi, dovrà dotarsi di una forma organizzativa agile che si avvalga di personale con una formazione specifica e che abbia una capacità di ascolto e di dialogo con la comunità. In una prima fase le risorse umane destinate sia al Coordinamento dell'Ufficio che al funzionamento vero e proprio della struttura proverranno quasi interamente dall'Ambito (sociologi e assistenti sociali), rappresentando i soggetti che meglio conoscono la realtà del territorio, e individuato come idoneo e motivato ad affrontare questo nuovo impegno, con il compito di avviare le politiche dei tempi e degli orari, di progettarne l'attività e di realizzare prime sperimentazioni.

L'Ufficio tempi sarà coordinato da un responsabile del progetto, la sua struttura

organizzativa si dovrà avvalere di consulenze qualificate necessarie selezionandole, preferibilmente, tra le risorse interne dell'Amministrazione e, in mancanza, avvalendosi di consulenti esterni.

L'Ufficio tempi è una struttura tecnica che lavora in rete con gli altri Settori e Uffici dell'Amministrazione. Il lavoro dell'Ufficio Tempi e Spazi dovrà essere improntato, infatti, alla massima collaborazione e coordinamento con gli Assessorati e con i diversi settori funzionali, in una ottica di reciprocità. In particolare, è importante che presso ogni Assessorato sia individuato personale incaricato di seguire la predisposizione delle attività necessarie alla politica dei tempi e degli orari. Di volta in volta, a seconda delle sperimentazioni da attuare, potranno essere costituiti gruppi di lavoro misti (inter-assessorili o con altri enti e istituzioni) composti anche da persone che, senza distaccarsi dalle organizzazioni cui appartengono, aggiungono ai propri compiti ordinari quelli attribuiti al gruppo di lavoro (da un programma o da un obiettivo specifico), e ad esso dedicano un tempo definito e riconosciuto dall'amministrazione e dai rispettivi dirigenti.

La strumentazione tecnica per la progettazione e attuazione di progetti e politiche temporali è una dotazione dell'Ufficio Tempi. Essa consiste nelle seguenti competenze:

- definizione dei contenuti e degli obiettivi operativi dei progetti di attuazione delle politiche;
- tecniche di ascolto e di partecipazione diretta della comunità locale;
- gestione dei Tavoli di co-progettazione;
- attività di ricerca-azione;
- lettura ed interpretazione dei modi d'uso spazio/temporali della città;
- aggiornamento della strumentazione cartografica e tecnica per i progetti temporali (analisi di calendario, analisi cronografia, carte cronotopiche, tecniche di ascolto e di partecipazione dei cittadini).

Un'attività fondamentale sarà il rapporto continuo con la **Consulta** e l'**Osservatorio**. In futuro dovrà essere previsto, in ragione della complessità delle attività, che l'Ufficio Tempi e Spazi sia affiancato da un **Comitato Tecnico Scientifico**, composto da esperti provenienti da diversi ambiti scientifici e professionali, che avranno il compito di fornire all'amministrazione indicazioni in merito ai cambiamenti necessari per migliorare la qualità della vita in città e contribuire all'individuazione delle priorità di intervento.

Il successo di questa politica dipende dalla qualità del piano, dall'ampiezza della collaborazione sociale che sarà possibile attivare, dalla realizzazione di interventi significativi che arrivino ad influenzare le abitudini dei cittadini e infine dalle capacità organizzative della struttura comunale.

Il programma di lavoro dell'Ufficio dei Tempi e degli Spazi dovrà avere una dimensione pluriennale. Questa dimensione consente di predisporre interventi quantitativamente e qualitativamente adeguati anche se si renderanno necessari sia progetti che finanziamenti annuali.

10. SISTEMA DI CONTROLLO, MONITORAGGIO E VALUTAZIONE SU OGNI LINEA D'INTERVENTO

L'attività di controllo, di monitoraggio e di valutazione finale, investe delle dinamiche di particolare importanza, diverse, ma interagenti, che permettono rispettivamente di conoscere nel suo evolversi qualsiasi attività e di "misurare" i risultati per consentire riflessioni, comparazioni ed eventuali adeguamenti.

Nel presente Piano di Fattibilità, si intende adottare un sistema di monitoraggio e valutazione che tocchi tutte le componenti interessate, le attività e le sotto attività programmate su ogni linea di intervento. Il controllo e monitoraggio sono intesi in questa sede come una osservazione sistematica e continua che, a scadenze precise, offra un quadro corretto di ciò che avviene relativamente alle linee di intervento pianificate nel presente studio di fattibilità. Per espletare tali osservazioni si propongono metodi e strumenti che si rifanno a 3 indicatori: **condivisibilità, flessibilità ed integrazione:**

- **condivisibilità:** investe le varie decisioni che devono essere conosciute e interiorizzate dal complesso del gruppo di progetto (gli esperti dell'Ufficio dei tempi e

- degli Spazi). E' importante procedere per prove con forme di monitoraggio interno;
- **flessibilità:** le scelte devono essere flessibili rispettando le esigenze effettive e devono poter subire mutamenti;
 - **integrazione:** in particolar modo è necessario tenere sotto controllo i rapporti con l'esterno.

Al fine di assicurare una effettiva valutazione del raggiungimento dei risultati proposti, dei processi, delle difficoltà riscontrate e degli interventi compensativi attuati, occorrerà predisporre dei documenti di Stato Avanzamento Lavori (SAL) periodici.

Il complesso delle osservazioni sistematiche effettuate nel corso dell'attività costituirà lo strumento privilegiato per la continua regolazione della programmazione, permettendo al gruppo di lavoro di introdurre per tempo quelle modificazioni o integrazioni che risultassero opportune.

E' necessario che la valutazione finale sia un processo trasparente e condiviso nei fini e nelle procedure da parte di tutti gli attori del processo. Il sistema di monitoraggio e valutazione predisposto per l'attività in oggetto, quindi, impiegherà modalità di audit che coinvolgeranno tutti i livelli decisionali del processo, attraverso l'utilizzo di parametri e attribuzioni di valori trasparenti che possano rendere tutti i soggetti partecipi e consapevoli.

11. INFORMAZIONE, COMUNICAZIONE E SENSIBILIZZAZIONE

Descrizione delle azioni di informazione e comunicazione previste per diffondere la conoscenza degli strumenti e dei servizi da adottare

Fondamentale per la riuscita delle politiche temporali è la realizzazione di una vera e propria strategia comunicativa da parte dell'Ufficio Tempi e Spazi. Si tratta, in primo luogo, di rendere visibile l'esistenza dell'Ufficio Tempi e Spazi (attraverso apposite campagne pubblicitarie, conferenze stampa, manifesti, locandine, opuscoli, spot, etc.) e contemporaneamente di renderla accessibile ai cittadini (sede, telefono, fax, ecc.). Informare e promuovere la politica dell'Ambito è il primo passo per rendere i cittadini e gli attori sociali partecipi di una vera politica innovativa sui tempi e gli spazi della città.

Inoltre, sarebbe opportuno prevedere una **Carta dei Servizi** che informi sugli orari di apertura delle attività pubbliche e private operanti nei dieci Comuni dell'Ambito di Martano.

Altre modalità di informazione indispensabili per la diffusione delle buone prassi quali convegni, opuscoli e campagne stampa, sono un indispensabile sostegno alle iniziative e ai progetti sperimentali che promuoveranno una diversa cultura del tempo e un cambiamento dei propri ritmi di vita.

12. MODALITA' DI APPLICAZIONE DELLE PARI OPPORTUNITA'

Descrizione delle azioni positive previste

Il percorso sopra illustrato è impegnato ad operare affinché *le tematiche di genere entrino a pieno titolo nelle politiche locali e costituiscano un criterio importante e riconosciuto delle programmazioni locali.*

L'importanza dei temi posti all'attenzione sia il valore della presenza di donne nei luoghi di responsabilità e direzione devono essere interpretati come elementi propulsori di un cambiamento di mentalità e di pratica amministrativa. Le tematiche di genere e le iniziative di sensibilizzazione devono esprimersi in progettualità specifica e in creazione di strutture e reti locali per l'azione congiunta, quali:

La costituzione della **Consulta delle donne** come organo di consultazione aperto al contributo di donne attive nella vita sociale e culturale della città, che apra canali di consultazione permanente della cittadinanza e coinvolga attivamente i soggetti sociali nel processo di costruzione del protagonismo femminile in una realtà che vede l'impegno attivo delle donne in ogni settore della vita sociale cittadina ma una scarsa rappresentanza nelle sedi istituzionali e politiche.

Si prevede, in coerenza con le funzioni attribuite dalla normativa una attività di informazione, studio, documentazione ed elaborazione di proposte riguardo a formazione professionale, flessibilità degli orari di lavoro in rapporto ad esigenze di conciliazione dei tempi, problemi e denunce di discriminazione di fatto; con un'attenzione particolare al tema del benessere organizzativo.

L'approccio alle politiche temporali è fortemente caratterizzato dalla consapevolezza della centralità delle problematiche che le donne vivono in relazione alla gestione dei ritmi e degli impegni quotidiani, in un difficile equilibrio teso a conciliare lavoro, maternità, cura parentale, responsabilità domestiche all'interno dei vincoli e delle rigidità derivanti dai sistemi aziendali e dall'organizzazione sociale della città.

Il recente e significativo aumento della presenza femminile nei luoghi di lavoro e la collaborazione tra Assessorati alle Pari Opportunità di Comune e Provincia e con la Consigliera di Parità sono elementi di stimolo che non solo tendono a riequilibrare in parte la situazione di scarsa rappresentanza delle donne nei luoghi decisionali ma sottolineano la volontà di assumere la questione di genere come uno degli indicatori principali dell'azione di governo locale.

Un tema assolutamente non secondario, relativo alle pari opportunità, riguarda la mobilità accessibile delle **persone diversamente abili** e delle fasce deboli in generale. Porsi l'obiettivo di istituire un'**Osservatorio della Mobilità e dell'Accessibilità**, che avvisi un piano di monitoraggio e di abbattimento delle barriere architettoniche, è ritenuto uno strumento necessario ad avviare procedure coordinate, per eseguire gli interventi di "attenuazione" dei conflitti uomo-ambiente. E' quindi il preludio, la base, sulla quale iniziare tutte quelle azioni di "design urbano" che mirano ad interventi più o meno dedicati.

Si tratta, quindi, di individuare un piano di intervento sul tema dell'eliminazione delle barriere architettoniche che ha l'obiettivo di progettare oggetti e ambienti che siano accessibili non solo ai disabili ma alla generalità dei cittadini così da rendere più sicura e fruibile la città nel suo complesso.

La metodologia illustrata, ha proprio come obiettivo generale, quello di produrre conoscenza al fine di poter iniziare concretamente le azioni di progettazione in grado di mirare all'innalzamento della qualità della rete di servizi, tempi e occasioni fornite dalla città offre, partendo dalle necessità di chi maggiormente richiede attenzioni, per giungere a definire risposte, capaci di garantire il quadro associante a cui mira una città solidale e quindi accessibile.

Secondo questa visione, l'Osservatorio diviene strumento, trasversale, di conoscenza, di analisi e verifica, necessario per alfabetizzare, utenti e gestori della città ad una **cultura dell'accessibilità**.

13. ESEMPLARITA' E TRASFERIBILITA' DELL'INTERVENTO

Il Piano di Fattibilità "**I Tempi e gli Spazi della Città**" in quanto strumento di promozione della *governance* locale in materia di politiche temporali, propone un paradigma operativo facilmente trasferibile al di fuori dell'Ambito di Zona di Martano costituendo una base fondamentale per le "**buone prassi**" di riferimento per altri Ambiti e per l'interno territorio salentino. Infatti, le azioni previste, considerando il ruolo attrattivo di Martano, il comune capofila, relativamente ai servizi, le scuole, il Distretto Sanitario, e le attività commerciali, capace, quindi, di coinvolgere nei processi decisionali l'insieme degli attori chiave del territorio, quali Enti pubblici, Imprese private, Parti sociali, Associazioni, Cittadini e Comuni limitrofi.

Gli indirizzi di lavoro già definiti hanno fornito la base di analisi, riflessione ed orientamento da cui si è partiti per costruire l'impianto del Piano con l'obiettivo di definire e articolare alcune aree tematiche e priorità di intervento, i partenariati e le reti operative, i percorsi metodologici di coinvolgimento dell'Ambito, le strategie di comunicazione utili a rafforzare il dialogo interistituzionale e all'interno della comunità. Il progetto è costituito dunque da una sorta di *percorso aperto* che si è mosso all'interno dei contenuti individuati, tracciando da un lato delle piste di lavoro, dall'altro creando le condizioni istituzionali e sociali perché il Piano possa avere una condivisione e una partecipazione non solo dei comuni facenti parte dell'Ambito di Zona, ma anche degli attori sociali del territorio, approfondendo da un lato il ruolo dei servizi di pubblica utilità (scuole e sportelli pubblici, *in primis*) rispetto a come

non solo i residenti a Martano, ma anche i non residenti vivono lo spaziotempo urbano (e quindi a come questi servizi impattano sulla qualità della vita delle persone), e dall'altro lato le caratteristiche proprio delle popolazioni di pendolari e di city-users che periodicamente usufruiscono della città, dei suoi spazi e dei suoi servizi e, i cui risultati possono essere documentati e usati come strumento per la pianificazione di attività da svolgersi in altri contesti territoriali.

14. CRONOPROGRAMMA DI ATTUAZIONE DEL PROGETTO¹

ATTIVITA'	Mesi di attività											
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
Obiettivo 1 Costituzione dell'Ufficio dei Tempi e degli Spazi												
Composizione dell'Ufficio												
Pianificazione dell'attività												
Coinvolgimento dei partners e degli attori sociali												
Obiettivo 2 Istituzione della Consulta cittadina												
Definizione ruolo della Consulta												
Regolamentazione dell'attività interna della Consulta												
Obiettivo 3 Costituzione dell'Osservatorio sul cambiamento temporale della città												
ruolo e composizione dell'Osservatorio												
Obiettivo 4 Attività di Comunicazione e Promozione delle politiche dei Tempi e degli Spazi												
promozione delle attività												

15. PIANO FINANZIARIO DEL PROGETTO

Descrizione	Quantità richiesta	Costo unitario	Costo totale	%
A. SPESE RICONDUCIBILI A INDAGINI, RICERCHE E STUDI (max 10% sul totale del valore del progetto)				
A.1 Indagini sulla composizione socio-demografica dell'Ambito di Zona di Martano	1	3.000,00 €	3.000,00 €	
SUB-TOTALE			3.000,00 €	10%
B. SPESE DI GESTIONE (spese per l'organizzazione di incontri, forum, anche on line, focus				

¹ Fare riferimento alle attività così come previste al punto 5.

group e consultazioni dei soggetti coinvolti nel progetto)				
B.1 Incontri e focus group per il coinvolgimento degli attori sociali			1.500,00 €	
B.2 Incontri per l'istituzione dell'Osservatorio			1.000,00 €	
B.3 Incontri per l'istituzione della consulta dei tempi e degli spazi			1.500,00 €	
SUB-TOTALE			4.000,00 €	
C. CONSULENZE SPECIALISTICHE				
C.1 Redazione dei progetti pilota del piano	1	5.000,00 €	5.000,00 €	
SUB-TOTALE			5.000,00 €	
D. LICENZE D'USO E SOFTWARE (trattasi di tutti quei servizi informatici per l'acquisizione, la gestione e l'elaborazione di dati su tempi ed orari, nonché per la cronomappatura del territorio)				
D.1 Elaborazione e gestione della Banca Dati	1	10.000,00 €	15.500,00 €	
SUB-TOTALE			15.500,00 €	
E. COSTI DI DIFFUSIONE, COMUNICAZIONE E PROMOZIONE (max 5% sul totale del progetto)				
E.1 Progettazione grafica e stampa manifesti	500	1,00 €	500,00 €	
E.2 sito web progetto	1	1.000 €	1.000 €	
SUB-TOTALE			1.500,00 €	
F. FORMAZIONE PERSONALE DIPENDENTE DELLA P.A. (solo quello direttamente coinvolto nella progettazione)				
SUB-TOTALE			0,00 €	
G. SPESE GENERALI (max 4% sul totale del progetto)				
G.1 <i>spese di cancelleria</i>			1.000 €	
SUB-TOTALE			1.000 €	
TOTALE GENERALE			30.000,00 €	

Data, _____

Firma del Coordinamento Istituzionale dell'ambito territoriale
o di altro organismo istituito per la gestione associata

(Il presente allegato si compone di n. 25 pagine)

Letto, confermato e sottoscritto

Il Presidente
Prof. Luigi SERGIO

Il Segretario Comunale
Dott. Davide CUNA

RELATA DI PUBBLICAZIONE

Si attesta che copia della presente deliberazione viene affissa all'Albo Pretorio del Comune il 03/03/2010 per restarvi 15 gg. consecutivi ai sensi dell'art.124 c.1 – D.Lgs. 18/8/2000, n.267

Il Segretario Comunale
Dott. Davide CUNA

INVIO DELLA DELIBERAZIONE

La presente deliberazione è stata comunicata ai capigruppo consiliari (art.125 – D.Lgs. 18/8/2000 n.267) con nota prot. n. 926 in data 03/03/2010

ESECUTIVITA' DELLA DELIBERAZIONE

La presente deliberazione è divenuta esecutiva perchè:

- x Dichiarata immediatamente eseguibile (art.134 c.4 – D.Lgs. n.267/2000)
- Decorsi gg.10 dall'inizio della pubblicazione (art.134 c.3 – D.Lgs. n.267/2000).

Martignano, 03/03/2010

Il Segretario Comunale
Dott. Davide CUNA
